

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Le lotte dei lavoratori sono e saranno sempre la nostra bandiera

Sabato 4 dic. 1948 Anno I n. 14

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castiglione 2 - C. PODISTRIA, tel. 9. ABBONAMENTI: Zona B; anno jugl. 800; semestre jugl. 170; tr. mese jugl. 90. Zona A; anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 80; semestre din. 48; trimestre din. 25. IGL 7. - L. 15. - DIN. 2 Conto corr. della Banca Istriana

NUOVO SCHIANTO AL FRAZIONISMO DEI TRADITORI Sulle fondamenta di un bilancio obbiettivo è stato deciso il programma futuro

Le relazioni dei vari compagni sono state approvate all'unanimità Hanno presenziato ai lavori due rappresentanti dei S.U. della Repubblica Jugoslava

Domenica 28 novembre, ha avuto luogo a Isola, nella sala del teatro Arrigoni il plenarium allargato del S. U. della zona B del TLT.

Alle ore 10.30, la Presidenza prende posto e si dichiara aperto il Plenum viene eletta alla unanimità la presidenza di lavoro che risulta così composta: Gino Gobbo, Duro Stanko e Herkov Danilo detta presidenza prende posto. A lavoro quindi gli ospiti pongono il saluto del CC del S. U. Jugoslavo e del TLT.

Dopo uno sdegnato accenno allo scissionismo di Semilli e Juraga, egli passa ad un breve quadro sul suo programma di lavoro ormai portato a termine. Inevitabilmente sono state le deficienze (specie da parte di alcune sezioni) additate alla distribuzione.

Speculazione FALLITA

Il 29 novembre, festa dei popoli jugoslavi e dei democratici di tutto il mondo, ebbe in animo di festeggiare anche i Vidali. Di quale festeggiamento si tratti può ben immaginarselo ognuno.

Il compagno Gino quindi rinfaccia a nome del S. U. del TLT Venzone, quindi rinfaccia le conclusioni ed inviti vari esaminate di saluto a Sindacati Sovietici, agli operai italiani alla Jugoslavia alla FSM ecc. il compagno Gino chiude l'ordine del giorno dicendo che i S. U. dovranno dare tutte le loro forze per l'adempimento del piano di lavoro annuale.

La fine la comp. Medza conclude con una netta accusa al c.d. scissionismo e con un allargamento sul programma dei lavori da svolgere letto ultimamente al sost. sessione dell'Ass. Pop. Crc.

Le relazioni

Nel corso dell'Assemblea sono state tenute tre importanti relazioni. Il compagno Medza, segretario politico del S. U. di V. ha parlato di salute e di lavoro, di salute e di lavoro, di salute e di lavoro, di salute e di lavoro.

Le relazioni

Segue la relazione organizzativa fatta dal comp. Agarin. In pochi tratti egli delinea la situazione creatasi in seguito alla scissione Vidaliana. Tutte le condizioni opporunistiche finora esistenti sono state rapidamente eliminate grazie ad un allargamento organizzativo alla base.

I telegrammi

I delegati sindacali riuniti al plenium del Sindacato Unico del Circondario dell'Istria Vi assicurano la loro solidarietà nei confronti del nostro territorio.

Protesta al GMA

Protestiamo energicamente contro l'arbitrio del GMA nell'insediare in un processo contro il Comitato del glorioso sciopero dello anno 1948.

LE MOZIONI CONCLUSIVE

Protesta al GMA

Protestiamo energicamente contro l'arbitrio del GMA nell'insediare in un processo contro il Comitato del glorioso sciopero dello anno 1948.

Protesta al GMA

Protesta al GMA

Protestiamo energicamente contro l'arbitrio del GMA nell'insediare in un processo contro il Comitato del glorioso sciopero dello anno 1948.

Ai lavoratori triestini

Il Plenum allargato del Sindacato Unico del TLT, Circondario dell'Istria della sua riunione lavorativa del giorno 28-31-48, presentando i risultati della sua attività, ha deciso di inviare ai lavoratori triestini la seguente MOZIONE

Ai lavoratori triestini

Il Plenum allargato del Sindacato Unico del TLT, Circondario dell'Istria della sua riunione lavorativa del giorno 28-31-48, presentando i risultati della sua attività, ha deciso di inviare ai lavoratori triestini la seguente MOZIONE

Ai lavoratori triestini

Il Plenum allargato del Sindacato Unico del TLT, Circondario dell'Istria della sua riunione lavorativa del giorno 28-31-48, presentando i risultati della sua attività, ha deciso di inviare ai lavoratori triestini la seguente MOZIONE



PANORAMA DEL SABATO

Italia e Francia, con due intensissime campagne di stampa, hanno fatto coro insieme; coro di proteste, per due ben distinti motivi, ma aspro e violento anche, specie con certi editoriali comparsi sugli organi di destra.

Insegnamenti di un processo iniquo

Non frutto di collera violenta ma organizzata e cosciente lotta. Il processo, conclusosi, questi giorni, a carico dei componenti il Comitato dello sciopero ha generato una tale diversità di atteggiamenti, chiaramente definiti fra le varie correnti politiche da poter giustamente ritenere che tale avvenimento rappresenti un esempio di eccezionale bontà per analizzare sulle posizioni politiche attuali dei vari partiti e movimenti, nell'ambito della vita politica cittadina.

Non frutto di collera violenta ma organizzata e cosciente lotta

Il processo, conclusosi, questi giorni, a carico dei componenti il Comitato dello sciopero ha generato una tale diversità di atteggiamenti, chiaramente definiti fra le varie correnti politiche da poter giustamente ritenere che tale avvenimento rappresenti un esempio di eccezionale bontà per analizzare sulle posizioni politiche attuali dei vari partiti e movimenti, nell'ambito della vita politica cittadina.

Vertical text on the far right edge of the page, likely a continuation of the main text or a separate column.

In onore della conferenza territoriale del P.C. L'ISTRIA RISPONDE COMPATTA ALLA GARA DI SOLDARIETA'

In vari settori del Distretto di Capodistria e di Buie la popolazione riunitasi in riunioni di massa ha deciso di lavorare d'assalto sui vari obiettivi in costruzione in onore della Conferenza Territoriale del P. C. del TLT che avrà luogo il 12 dicembre.

allevati ed aumentano giornalmente il loro volume e peso 26 suini, che rappresentano la patungia di punta del grosso esercito della loro specie. Dal quale, in successione di tempo, saranno scelti nel quartiere loro presenziato dalla cooperativa di Manzano tutto ciò con grande beneficio della neo costituita cooperativa il cui patrimonio economico è già aumentato col 26 suini in allevamento.

I funerali del comp. Arko

Al funerali del compagno Arko Boris, tragicamente deceduto in seguito ad incidente automobilistico, hanno partecipato migliaia di persone con gli studenti del ginnasio e delle scuole slovene e italiane.

Natale del bambino

Fervono i preparativi per allietare i bambini. I preparativi per il Natale del bambino sono in pieno corso. Presso il Comitato Circondariale delle donne antifasciste di Capodistria è in via un continuo di donne che cercano consigli ecc.

Nuove Cooperative agricole

Gli abitanti del paese di Manzano hanno voluto imitare il buon esempio degli agricoltori di Pake, formando essi pure la loro brava Cooperativa Agricola di Produzione.

Portafoglio smarrito

La compagna Gurco Bruha, ha smarrito il suo portafoglio, domenica 22, mentre scendeva dal procasato proveniente da Trieste. Il portafoglio conteneva la somma di lire 270 e documenti personali.

Istruzioni Sez. economica

La sezione economica del comitato popolare distrettuale porta a conoscenza degli interessati che le tessere supplementari vengono rilasciate solamente alle persone che sono comprese nell'approvvigionamento assicurato.

Avvisi utili

Il Comitato Popolare Cittadino di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che tutti i cani trovati vaganti per le vie e le piazze della città, senza museruola e non condotti a guinzaglio, saranno acciappati dal canicida e uccisi e i rispettivi proprietari saranno multati con ammenda fino a Lire 1000.

Polizia con pistole e pugni di ferro

Monte Villanova, quindi in Jugoslavia per la costruzione della autostrada Zagabria - Belgrado e di essere poi ritornato per procurarsi alcuni documenti per la ammissione alla "Accademia Navale" di Lussino.



Ritorna la Brigata Bertok

A Maresego la luce elettrica

Già da mesi si parlava in paese della luce elettrica, e finalmente, dalle chiacchiere si è passati ai fatti. E ciò per merito delle Autorità Popolari e della VUJA, che non hanno limitato la loro opera alla vana e siluraria conclusione alla ex stazione. Quindi il comitato ha proseguito per Stari TRG presso Postumija dove abita le famiglie.

Avvisi utili

Il Comitato Popolare Cittadino di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che tutti i cani trovati vaganti per le vie e le piazze della città, senza museruola e non condotti a guinzaglio, saranno acciappati dal canicida e uccisi e i rispettivi proprietari saranno multati con ammenda fino a Lire 1000.

Polizia con pistole e pugni di ferro

Monte Villanova, quindi in Jugoslavia per la costruzione della autostrada Zagabria - Belgrado e di essere poi ritornato per procurarsi alcuni documenti per la ammissione alla "Accademia Navale" di Lussino.

CULTURA ISTRIANA

Il giorno 28 u. s. ha avuto luogo uno spettacolo di concerto e balletto eseguito dai brevi attori del Teatro del Popolo di Fiume.

Il Teatro a Capodistria

Il nuovo teatro di Capodistria serviva per migliorare, per elevare e sviluppare la cultura del popolo istriano. E' doveroso ammettere che la Capodistria aveva già il suo teatro, ma questo, se poteva corrispondere alle esigenze e alle condizioni dei tempi sorpassati.

dello spazio che poteva venir utilizzato dal pubblico in platea, ed inoltre era situata in un posto, la cui risonanza era eccessiva.

Il Teatro a Capodistria

Il nuovo teatro di Capodistria serviva per migliorare, per elevare e sviluppare la cultura del popolo istriano. E' doveroso ammettere che la Capodistria aveva già il suo teatro, ma questo, se poteva corrispondere alle esigenze e alle condizioni dei tempi sorpassati.

viva esclusivamente per l'uscita, e con ciò sarà evitato il pericoloso giro d'aria riscontrato nella sala. La porta sotto il ridotto, sarà quella dell'entrata principale, che condurrà al guardaroba per gli spettatori, ed un bar moderno, e come ben s'intende, alla sala degli spettacoli.

Lotta contro gli speculatori

La situazione particolare derivata nella zona B, in conseguenza diretta ed indiretta della offensiva monetaria scatenata dalla coalizzazione imperiale, capitalista e reazionaria, il cui quartier generale si è insediato in Trieste, ha fatto sì che la zona B divenisse il campo ideale per certi elementi novizi alla società umana.

ANNONARIA - ANNONARIA Generi rozzanti per il mese di dicembre

Il Dipartimento Commercio ed Approvvigionamento del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, rende noto che nel mese di dicembre verranno distribuite le seguenti razioni dei generi alimentari per l'approvvigionamento assicurato alla popolazione.

G-2 tessere generali inferiori: Pane di frumento gr. 350, su un tagliando oppure farina integrale gr. 510 su tutti i tagliandi; Farina gialla gr. 1000, sul tagliando K-1; Grassi gr. 400 (quattrocento) sul tagliando; 801, 802, 803, 804; Carne gr. 1000, sui tagliandi: 611, 812, 813, 814.

Avvisi utili

Il Comitato Popolare Cittadino di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che tutti i cani trovati vaganti per le vie e le piazze della città, senza museruola e non condotti a guinzaglio, saranno acciappati dal canicida e uccisi e i rispettivi proprietari saranno multati con ammenda fino a Lire 1000.

Avvisi utili

Il Comitato Popolare Cittadino di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che tutti i cani trovati vaganti per le vie e le piazze della città, senza museruola e non condotti a guinzaglio, saranno acciappati dal canicida e uccisi e i rispettivi proprietari saranno multati con ammenda fino a Lire 1000.

Avvisi utili

Il Comitato Popolare Cittadino di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che tutti i cani trovati vaganti per le vie e le piazze della città, senza museruola e non condotti a guinzaglio, saranno acciappati dal canicida e uccisi e i rispettivi proprietari saranno multati con ammenda fino a Lire 1000.

La giustizia del popolo contro la violenza nazionalista

Diinnanzi al Tribunale Popolare Distrettuale di Capodistria è stato celebrato il processo a carico di certo Lussi Adriano da Milano, accusato di detenzione abusiva di arma e di detenzione di manifestini scioviniati, allo scopo di diffonderli e fomentare così l'odio di nazionalità.

Avvisi utili

Il Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, ha emesso una ordinanza sul quantitativo di vino che i produttori agricoli possono tenere per se senza pagare il dazio, e precisamente:

Disinfezione del seme

Il Dipartimento Agricoltura del CPC per l'Istria comunica: Tutti gli agricoltori che ancora non hanno provveduto alla semina del grano, sono avvertiti di provvedere alla disinfezione della semenza ed alla pulitura. Il disinfettante è a disposizione presso le cooperative agricole, gratuitamente.

Avvisi utili

Il Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, ha emesso una ordinanza sul quantitativo di vino che i produttori agricoli possono tenere per se senza pagare il dazio, e precisamente:

Nuova Autolinea Capodistria-Divaccia

Con il 1.º dicembre il traffico tra Capodistria e Divaccia verrà aumentato con l'inaugurazione di una nuova linea di autocorriere, linee che sarà gestita dalla Azienda Autotrasporti Zaccaria di Trieste.

Avvisi utili

Il Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, ha emesso una ordinanza sul quantitativo di vino che i produttori agricoli possono tenere per se senza pagare il dazio, e precisamente:

Portafoglio perduto

La compagna Bgolin Gina da Daia, ha smarrito, il giorno 28 ottobre c. a., mentre effettuava compere di frutta in una baracca presso la porta Muta a Capodistria, il suo portafoglio contenente documenti personali, la somma di 4.500 jugolari e buoni d'acquisto a prezzi collegati per un totale di lire 1000.

Athos Lizzardi ci ha narrato...

CHE DICE, CHE PENSA, CHE SPERA il figlio del popolo italiano?

Di ritorno da una recentissima tournée in Italia, vogliamo intrattenere i nostri lettori su quello che è il sentire, o l'umore di chi...

L'uomo della strada, questo semplice e variopinto essere che pensa e ragiona a modo suo, quasi sempre molto assennatamente, con uno spirito critico veramente sconcertante per la immediatezza delle immagini e per le singolari sensibilità e chiarezze...

L'uomo della strada, qualunque egli fosse, doveva parlarci francamente, esprimersi il suo pensiero e la sua opinione personale con assoluta sincerità. Questo era il nostro desiderio.

Oggi, rivedendo le nostre note di viaggio, possiamo con tutta sicurezza affermare quanto segue: l'italiano è contrario ad ogni avventura politica che possa trascinarlo in guerra il suo Paese. Lo italiano per un buon 80 per cento, non odia alcun popolo ed è anzi animato da sentimenti di simpatia per tutti quei popoli europei che sono stati aggrediti dalle armate fasciste...

Di questo abbiamo voluto tenere gran conto, e, oggi, nello esporre l'elenco di tanti nostri colloqui con l'uomo della strada italiano, ci piace rilevare la spontaneità con la quale tutti hanno risposto alle nostre domande, senza un attimo d'indisposizione, così, semplicemente, come un uomo, normalmente, discute con un altro uomo.

Non ci abbiamo mai nascosto ai nostri interlocutori la nostra origine istriana e la nostra professione di giornalisti. Abbiamo ritenuto oltre che doverosa e leale tale preventiva dichiarazione da parte nostra, anche necessario per fugare, dall'animo di chi ci stava di fronte, ogni sospetto ed ogni titubanza.

«La nostra politica estera attuale è la politica dei generali di Mussolini», ci hanno detto moltissimi uomini della strada italiani. Un bolognese, uomo delle strade anche lui, intellettuale nel più vero senso della parola e non da strapazzo, è andato ancora più in là, dirci: «Né dentro né fuori del Parlamento il popolo italiano può far sentire la sua voce: nessuno lo ascolta oggi come nessuno lo volle ascoltare nei lunghi anni della dittatura fascista».

«È un quesito questo che rimane ancora da risolvere, ma che presenta tuttavia dei lati veramente stupefacenti per la loro singolare chiarezza. «La nostra politica estera attuale è la politica dei generali di Mussolini», ci hanno detto moltissimi uomini della strada italiani.

«Dobbiamo onestamente e coraggiosamente ammettere che vi sono alcuni greci, edicenti «nazionalisti», che con i loro atti illegali si sono costituiti all'autorità ed hanno seriamente contribuito ad accrescere le forze degli anarchici. Tutti gli onesti cittadini greci ammettono oggi che gran parte di coloro che si sono rifugiati sulle montagne non erano comunisti, ma molti di essi sono stati costretti a diventarlo».

«Questo, in sintesi, il pensiero e il giudizio che dominano nel momento attuale, la grande maggioranza degli uomini della strada italiani.

CHI PUNIRA' MOCH?



Con la violenza delle armi i minatori francesi sono stati momentaneamente sottomessi alla volontà di pochi aguzzini prezzolati dai governi capitalisti. Moch il maggior responsabile si è ormai macchiato di misfatti che presto o tardi dovrà pagare a caro prezzo. Nella foto: una carica della polizia contro alcuni scioperanti.

Fesserie Made in USA Se non sono psicologi non li vogliamo

Una decisiva forma di lotta contro il comunismo è stata escogitata da alcuni studiosi americani. Ne dà notizia il giornale «Paris-Press». Si tratta di procedere all'istallazione, in ognuno dei paesi europei, di appositi ambulatori psicanalitici.

«Gli scienziati americani, infatti hanno notato che i sindacalisti e i comunisti in genere possono tornare ad essere normali sudditi del dollaro, ossequiosi e sempre pronti a dire di sì, a condizione che siano liberati dai loro «complessi di aggressività». Il nemico è Freud, il quale è diventato per gli Stati Uniti quello che S. Gennaro è per Napoli — è il famigerato complesso. Se il complesso è eliminato, i problemi dei salari e dei prezzi, le contraddizioni del regime capitalistico e l'ideologia marxista, spariscono per incanto.

Cliniche analoghe, appositamente installate, sono già in funzione negli Stati Uniti. Gli esperimenti sono stati confortanti (o quasi). Adesso il problema è di creare centinaia di psicanalisti da inviare in Europa e magari anche nell'URSS (clandestinamente, è naturale). Noi già ce li immaginiamo questi eminenti ed audaci psicanalisti al servizio della civiltà americana nel momento in cui superati tutti gli ostacoli e mettendo in atto un complicato sistema di servizi segreti, arriveranno magari a psicanalizzare Stalin in persona.

Non c'è niente da fare, contro la genialità americana. Quando scoprono qualche cosa la debbono imporre al mondo, è una mania. Adesso hanno scoperto la psicanalisi e, dopo averla adoperata all'ingrosso presso nei film di Hollywood, minacciano di restituirla, «svolta e potenziata da Truman», agli europei dai quali l'avevano imparata.

Eppure sarebbe proprio il caso che, invece di stare continuamente col naso fuori dalla finestra a curiosare nei fatti degli altri, cominciassero a curare i propri complessi di aggressività, i complessi di Ford e Rockefeller ai cui ordini sono questi ridicoli inventori del piano Marshall per la psicanalisi.



Thomas, l'«antidemocratico» americano, è in questi giorni sotto l'accusa di corruzione, che potrebbe costargli 32 anni di carcere.

UNO STORICO E GLORIOSO DOCUMENTO

Il ricordo ritorna mentre in Grecia si lotta

In un recente articolo del giornale governativo «Vima», il deputato brigadiere P. Catsotas, riferendosi alle ultime operazioni militari in Rumelia, scrive:

«Dobbiamo onestamente e coraggiosamente ammettere che vi sono alcuni greci, edicenti «nazionalisti», che con i loro atti illegali si sono costituiti all'autorità ed hanno seriamente contribuito ad accrescere le forze degli anarchici. Tutti gli onesti cittadini greci ammettono oggi che gran parte di coloro che si sono rifugiati sulle montagne non erano comunisti, ma molti di essi sono stati costretti a diventarlo».

«Questo, in sintesi, il pensiero e il giudizio che dominano nel momento attuale, la grande maggioranza degli uomini della strada italiani.

«La maggioranza dei partigiani è costituita da quegli stessi patrioti che hanno condotto la lotta di resistenza contro gli hitleriani. Nell'esercito governativo vi sono invece molti collaborazionisti che hanno servito i tedeschi. Così si verifica questo strano fatto: che il denaro del popolo americano è dato a gente che ha aiutato Hitler e viene adoperato per assassinare, torturare e sterminare i patrioti che hanno preso parte alla guerra contro Hitler».

«E il corrispondente da Atene dello stesso giornale, Freyding, ammetteva il 3 novembre del 1947: «Se io fossi un cittadino greco oggi sarei in montagna».

«Man mano che l'ondata di terrore scatenata dalle destre si ingrossava e si estendeva a tutto il Paese, cresceva il numero dei democratici costretti a rifugiarsi sulle montagne. Superando le difficoltà iniziali, questi gruppi di cittadini perseguitati e inermi si raccolsero in formazioni più

vaste, che in un secondo momento riuscirono ad impadronirsi di armi.

«E poiché queste formazioni diventavano sempre più grandi si pose l'esigenza di formare un esercito sotto un unico comando, un esercito regolare, che fosse però capace di condurre anche la guerra partigiana».

«E così che si è formato, nell'ottobre 1946, l'Esercito Democratico Greco sotto il comando supremo del generale Markos, esercito che è diventato la forza dirigente del popolo greco nella lotta per l'indipendenza del Paese e per la creazione di un regime libero e democratico. E infatti, quanto più cresceva il numero delle regioni liberate dall'Esercito Democratico tanto più urgente diventava il bisogno di una organizzazione politica e sociale della Grecia liberata».

«Il 10 agosto 1947 il Gran Quartier Generale dell'Esercito Democratico, considerato che nelle regioni liberate della Grecia vi erano già le condizioni necessarie per l'organizzazione del potere popolare su basi democratiche e popolari e che era necessario innanzi tutto reclamare i diritti fondamentali, la libertà e i doveri del popolo in lotta, assumendo altresì la responsabilità del potere centrale fino alla proclamazione di un Governo Provvisorio della Grecia Libera e Democratica» decise di emanare un atto costituzionale e vari atti legislativi per l'organizzazione della vita nelle regioni liberate. Tutti questi atti saranno sottoposti alla ratifica dell'Assemblea Nazionale Popolare al momento della convocazione di questa.

Ecco il testo dei principali articoli dell'atto costituzionale del 10 agosto 1947 e dei principali atti legislativi del Quartier Generale:

Atto Costituzionale riguardante la creazione della Grecia Libera

Articolo 1) — La Grecia è un paese libero, indipendente e democratico.

Articolo 2) — Il regime politico della Grecia è la Repubblica. Paolo e la dinastia dei Gluksburg sono considerati decaduti, poiché il plebiscito che li ha restaurati sul trono è stato irregolare e come tale nullo. Il popolo greco si pronuncerà liberamente sul regime definitivo della Grecia.

Articolo 3) — Tutti i poteri derivano dal popolo, esistono per il popolo e sono esercitati dal popolo.

Articolo 9) — Il fine principale di tutti i poteri è la norma per l'esercizio di essi è la lotta per la difesa della libertà e dell'indipendenza del paese.

«Voce libera» è davvero un giornale molto ospitale, di manica eccezionalmente larga. Esso mette le sue colonne a disposizione di tutti, purché il canone sacro della «difesa dell'italianità» vi appaia costantemente, rispettato oltretutto rispolverato.

L'altro giorno, in omaggio e per coerenza a tale principio, «Voce libera» ospitò un'articolo di quasi due colonne, il cui succo o sostanza che dir si voglia, era il seguente: «Abbracciamoci tutti, partigiani e repubblicani, ex-federali ed ex-condannati dal Tribunale Speciale, scribi dell'era fascista, tipo Alessi e soci, e congiunti degli impiccati di via Ghega, Opicina e via d'Azeglio: abbracciamoci tutti, in nome della Gran Madre, in nome delle glorie eterne di Roma; suvia, abbracciamoci e riprendiamo, a braccetto questa volta, il cammino interrotto nel 1943 per colpa del...»

Gia' per colpa di chi?

E' «Voce libera» che ce lo dice. State a sentire: «dei traditori che hanno mandato i nostri uomini quasi scalzi in Albania, esponendoli, in Russia, col fucile e la mitragliatrice ai carri armati russi; che hanno esposto ai terribili bombardamenti le no-

«La Voce libera» primatista FRATELLANZE SPUDORATE CON FASCISTI TRADITORI

stre città, senza predisporre una adeguata difesa aerea e navale. Traditori coloro che, dopo aver creato una psicosi di guerra, sono rimasti a casa, per continuare ad ingannare e rubare».

Strabigliante, vero? Con quell'articolo, che è lungo quasi due colonne come abbiamo detto, «Voce libera» ha tolto al suo confratello «Messaggero Veneto», il primato in materia di «abbracciamoci tutti!» — E' un successo non indifferente, e non saremo certamente noi ad indignarci o a tentare di carpireli. Se lo tenga ben stretto contro il cuore e lo fasci anche se vuole, con lo straccio nero di qualche vecchio gagliardetto.

Vogliamo soltanto rilevare la importanza, ai fini della storia e della giustizia presente e futura, la preziosissima ammissione che, certo involontariamente, è sfuggita dalla penna dell'articolo. Dice infatti il caro messerino, che «traditori (del popolo italiano, si capisce; n.d.r.) sono stati coloro i quali, dopo aver creato la psicosi di guerra, sono rimasti a casa, per continuare a ingannare e rubare».

(Leggere il seguito in 4.a pag.)

EPOCHES E MOVIMENTI POPOLARI

Dall'aristocrazia francese al capitalismo americano

Prima del 1789, la vita, nel gran mondo degli aristocratici di ogni paese, si svolgeva tranquilla, gelosa, fra mollezze di ogni genere e gai simposi, che spesso si concludevano in osceni baccanali, nei quali autentiche principesse reali non disdegnavano di accoppiarsi freneticamente con gli amanti scudieri al loro servizio, con qualche erculeo maggiordomo e, più spesso di quello che si immagini, anche con gli staffieri e stallieri.

Il «gran mondo» maschile, di quei tempi, era, salvo rare eccezioni un mondo di smidollati, ciarlatani, imparruccati ed inciprati, tutti merlettati e fribbe d'argento. Le «dame» erano delle malefemmine viziose e corrotte, assetate di piaceri, sempre alla ricerca del nuovo in fatto di godimenti da subburra, le quali dame, povere, non potevano certamente accontentarsi, in fatto di amore, del servile baciamano dei loro cosiffetti cavalieri, ma dovevano psicoforza scendere qualche gradino della scala sociale per cercare emozioni e soddisfazioni maggiori e più virili tra il personale di servizio delle casate.

Quanti nobili rampolli sono nati, nei secoli, da questi amori clandestini? Quanti figli di lacchè hanno portato in giro, spavalderamente l'ovvio blasone e lo stemma nobiliare, ignorando sempre di essere stati concepiti nella soffitta di un castello, magari principesco, o sopra un mucchio di fieno, in un angolo riposto delle loro scuderie?

Il popolo, in quei dannati tempi, era considerato meno di un gregge. L'uomo del campo, il popolano del sobborgo erano valutati meno di un somaro.

Ma salva, intanto, dagli abissi dei secoli precedenti, l'uragano sociale che avrebbe rivalutato l'uomo per quello che esso era realmente, per quello che esso rappresentava effettivamente, di uomini, soltanto uomini.

La rivoluzione francese dell'89 ristabilì, almeno per qualche anno, l'equilibrio logico e naturale nei rapporti tra gli uomini. Non vi furono più nobili e plebei, ma uomini, soltanto uomini.

Chi aveva peccato o seguitava a peccare ai danni del popolo, doveva esporsi. Chi aveva rubato al popolo, affamato il popolo per arricchirsi, doveva restituire il mal tolto. Questa era la legge. La sola legge che valeva, finalmente, per tutti. Le altre leggi, catene secolari, che erano nate dalla forza, dall'arbitrio o dalle grazie concessioni fatte dentro alle alcove vennero abolite per sempre.

Come ci tenevano i nobili, prima di quel fatale '89, alle loro prerogative, a quelli che essi definivano i loro diritti inalienabili?

Tutta l'Europa tremò, per qualche anno, scossa sino alle fondamenta dagli avvenimenti di Francia.

Affettatamente, in quasi tutti i Paesi europei, la nobiltà si mise «volontariamente» sulla via delle concessioni e delle riforme.

Infatti, la Rivoluzione francese segnò la prima grande conquista dei popoli oppressi; è stata però soltanto una tappa, e non la meta finale per le moltitudini umane, le quali, da Sparta in poi, in mille epoche — che la storia volle fossero tutti accuratamente registrati — perché il travagliato cammino dell'umanità attraverso i secoli, documentasse e sanzionasse ad uso dei posteri, il diritto del popolo d'insorgere contro l'arbitrio dei nobili e dei ricchi — indicandone a noi la strada per giungere alla completa emancipazione ed alla sovranità del popolo.

Dalla vittoria del popolo francese sui dominatori del secolo che erano i nobili e da quelle dell'esercito rivoluzionario (formato per nove decimi dai popolani accorsi volontariamente ad arruolarsi) nella guerra di Vandea e contro gli alleati di Coblenza, è passato un secolo e mezzo: la storia si è arricchita di nuovi capitoli rivoluzionari, tra i quali primeggia quello che porta la data dell'ottobre 1917.

Al nord, il grande popolo russo ha preso nelle sue mani, nell'ottobre del 1917, la fiaccola delle rivendicazioni umane, e, partendo dalle premesse della Rivoluzione, ha intrapreso il cammino della vita, di cogliere la parte essenziale dello sviluppo storico della società. Numerosi sono i compositori che hanno seguito la strada del realismo e che per questa ragione sono amati e apprezzati dal popolo. Che Gluck, le cui «immagini» severe e nobili evocano ancora oggi e antiche epoche, al compimento delle grandi azioni; ci sono Verdi, Bizet, Chopin, Dvorjak, Smetana, Grieg che cantano tutta la bellezza e grandezza dell'uomo, del popolo. Anche in Russia questa tradizione è affermata da Glinka e dal celebre gruppo che riunì, nella seconda metà del XIX secolo, Baklakiev e Mussorgski, Borodin e Rimski-Korsakov.

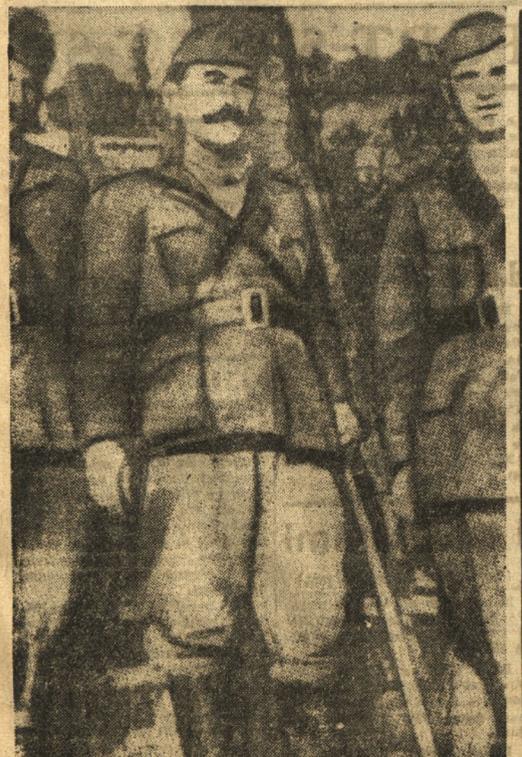
Glinka, per esempio, è tra i musicisti che più hanno saputo arricchire la melodia popolare facendone un linguaggio musicale agile, plastico, cesellato che unisce ricchezza, versatilità e perfezione di forma a una chiarezza e semplicità accessibili a tutti. Egli è riuscito a dimostrare, alla vera essenza dell'arte nazionale, la lussuosa su una base popolare, la

«La nostra personale inchiesta ci ha rivelato un mondo italiano completamente in antitesi con le aspirazioni e le mete sognate dai dirigenti dell'attuale politica estera italiana: un mondo italiano composto di uomini e di donne che vogliono la Pace con tutti i Paesi, però sono stanchi di alleanze nazionalistiche, un mondo che rappresenta le vittime e non gli attori del cruentissimo dramma nazionalista italiano che da cinquant'anni tiene in allarme mezza Europa.

«Questo, in sintesi, il pensiero e il giudizio che dominano nel momento attuale, la grande maggioranza degli uomini della strada italiani.

«La nostra personale inchiesta ci ha rivelato un mondo italiano completamente in antitesi con le aspirazioni e le mete sognate dai dirigenti dell'attuale politica estera italiana: un mondo italiano composto di uomini e di donne che vogliono la Pace con tutti i Paesi, però sono stanchi di alleanze nazionalistiche, un mondo che rappresenta le vittime e non gli attori del cruentissimo dramma nazionalista italiano che da cinquant'anni tiene in allarme mezza Europa.

Athos Lizzardi



Oggi la Grecia guarda quest'uomo come il simbolo della libertà in lotta. Markos, l'uomo semplice, non conosce la stanchezza e la sofferenza. Le sue truppe combattono senza tregua conquistando giornalmente nuove posizioni gettando nello scompiglio il pagliaccesco governo monarchico.

Natura: eterna melodia

MUSICA E PENSIERO fusione d'ideali

Cerchiamo di definire ciò che si intende per «realismo» nella musica. Uno scrittore inglese, Rapmond Mordimer, afferma che il realismo nel vero senso della parola non trova applicazione nella musica tranne che in qualche raro e breve momento. Egli fa l'esempio del grado del cuoco, nella Sinfonia «pastorale», e il bello delle pecore nel «Don Chisciotte» di Strauss. Curiosa confusione questa, e troppo evidente per non essere voluta, tra il realismo e gli effetti naturalistici. Sappiamo che giustamente la musica formalista più recente incoraggia il gusto per il naturalismo, oltre i limiti del gusto stesso. I compositori hanno imparato a rappresentare i rumori più diversi, fino a quello delle locomotive e delle macchine delle fabbriche. Essi però non sanno più rappresentare e tradurre fedelmente i sentimenti e le emozioni degli uomini. E questo ha fatto loro perdere il grande dono di trasmettere al cuore del popolo il realismo è un dono magifico e sublime, che permette all'artista di vedere il mondo in tutta la sua ricchezza, di far conoscere una grande esperienza

della vita, di cogliere la parte essenziale dello sviluppo storico della società. Numerosi sono i compositori che hanno seguito la strada del realismo e che per questa ragione sono amati e apprezzati dal popolo. Che Gluck, le cui «immagini» severe e nobili evocano ancora oggi e antiche epoche, al compimento delle grandi azioni; ci sono Verdi, Bizet, Chopin, Dvorjak, Smetana, Grieg che cantano tutta la bellezza e grandezza dell'uomo, del popolo. Anche in Russia questa tradizione è affermata da Glinka e dal celebre gruppo che riunì, nella seconda metà del XIX secolo, Baklakiev e Mussorgski, Borodin e Rimski-Korsakov.

Glinka, per esempio, è tra i musicisti che più hanno saputo arricchire la melodia popolare facendone un linguaggio musicale agile, plastico, cesellato che unisce ricchezza, versatilità e perfezione di forma a una chiarezza e semplicità accessibili a tutti. Egli è riuscito a dimostrare, alla vera essenza dell'arte nazionale, la lussuosa su una base popolare, la cui vitalità e verità costituisce un bene di tutta l'umanità colta. Ricordiamoci sempre di questo concetto, che fu espresso da lui: «Il popolo crea la musica; i compositori non fanno altro che raccogliarla e arrangiarla». Il genio creatore dell'artista non ne esce per questo diminuito. Non si tratta di comporre una musica triviale, col pretesto di essere popolare; né di ricopiare fedelmente arie e motivi popolari «per essere più veri». Già nel 1828 un critico musicale russo, N. Melgunov, precisava che «un'opera composta con ritornelli popolari rassomiglia più a una operetta che a un'opera d'arte originale».

del 1868, epoca in cui lavorava al «Mariage», dice: «La mia musica deve essere la riproduzione artistica del discorso umano in tutti i suoi toni. Voglio dire che i suoni del discorso umano, come manifestazione esteriore del pensiero e del sentimento, debbono diventare, senza esagerazione e senza sforza, una musica vera, precisa e nello stesso tempo artistica».

«Ancora Mussorgski scrive nel 1875: «Noi non abbiamo bisogno di musica, di parole, di forbic; è di favolezza, no, che il diavolo si porti i mentitori, i simulatori e tanti altri. Noi vogliamo pensieri vivi, vogliamo che tutti i musicisti abbiano una conversazione viva con gli uomini, qualunque sia il soggetto della conversazione che essi sceglieranno! Non riuscirete a cavare soloamente con qualche gradevole suono». «L'arte è un mezzo di conversazione con gli uomini e non fine a se stessa», si legge nella sua autobiografia (1880).

La stessa storia della musica dimostra la ricchezza di questo «realismo», che alcuni si ostinano a definire piatto, quando esso ha ispirato i migliori fra i compositori. Alla maggior parte di essi non fu concesso di vivere in una società dove tutto il popolo diventa pubblico, un pubblico cosciente dei suoi bisogni e dei suoi diritti, un pubblico che con il suo riconoscimento e il suo appoggio rende all'artista, centuplicato, il dono avuto. Questa lezione dei classici è stata giustamente ricordata dalla stampa sovietica ad alcuni compositori contemporanei.

Lo stile classico contemporaneo deve nascere dalla partecipazione dei compositori alle nuove aspirazioni della vita, agli aspetti nostri sentimenti musicali.



In Cina la grande battaglia per Nanchino è finita. Ovunque regna una atmosfera di morte; spetta ora alle truppe liberatrici il compito di normalizzare il caos creato dalla reazione militarista.

